Anno 56 - Numero 44

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 59 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI' 22 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

LE CONVERSAZIONI PRELIMINARI A LONDRA

Al Palazzo di San Giacomo

LA PRIMA SEDUTA

LONDRA, 21. — Lloyd George si è recato stamane alle 9.30 al Hydepark Hotel dove ha preso alloggio la delegazione francese per far visita a Briand. Il colloquio è durato fino alle 10.30. I due ministri hanno esaminato insieme alcune questioni che dovranno essere trattate nella conferenza e specialmente le questioni concernenti l'Oriente e la Germania. Essi hanno esposto in piena cordialità le loro idee personali sui vari problemi.

Alle 11 Briand si è recato da Lloyd George con cui si è ancora trattenuto a colloquio privato fino alla seduta della conferenza che ebbe luogo alle 11.30 ed alla quale assistevano Lloyd George, Briand, il conte Sforza ed il barone Haieski. Il Belgio non avendo partecipato alla discussione del trattato di Sevres non era rappresentato. La seduta non è stata che una riunione preparatoria. Essa si è tenuta eccezionalmente a Downing Street, ufficio della presidenza del consiglio. Per le sedute plenarie la conferenza si riunirà a palazzo di Saint James.

PARIGI, 21. — Si ha da Londra: Nei circoli della conferenza si ritiene che le due delegazioni turche che sono alloggiate allo stesso albergo giungeranno ad un accordo, tanto più che la delegazione di Angora è partita da Roma senza avere ricevuto nessun invito ufficiale.

LONDRA, 21. — Poco dopo la visita fatta da Briand a Lloyd George Calogeropulos presidente del consiglio ellenico accompagnato dal ministro di Grecia a Londra si è recato a consegnare le sue credenziali al primo ministro inglese.

Alle 13.30 la conferenza non era ancora terminata.

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 21. (ufficiale). — Una riunione preliminare dei capi delle delegazioni britannica, francese, italiana e giapponese alla conferenza che si riunisce in questo momento a Londra ha avuto luogo stamane per esaminare le questioni di procedura.

Il barone Moncheur ambasciatore del Belgio fu invitato ad assistervi. Si è deciso d'invitare la delegazione greca ad assitere ad una riunione della conferenza che avrà luogo a palazzo Saint James. Alle sedici è seguita una discussione sulle questioni relative al prossimo plebiscito in Alta Slesia ed è stato deciso che tale plebiscito abbia luogo il medesimo giorno contemporaneamente per gli indigeni e gli emigrati.

La conferenza ha ricevuto comunicazioni che il governo inglese ha intenzione di mettere quattro battaglioni delle sue truppe a disposizione della commissione del plebiscito dell'Alta Slesia.

La partenza del min. Meda per Londra

ROMA, 21. — Stasera il ministro del tesoro on. Meda è partito per Londra dove parteciperà ai lavori della conferenza per quanto riguarda il problema delle riparazioni.

La politica estera dell'Italia

attraverso le interviste del conte Sforza

DA ANGORA A PORTOROSE

LONDRA, 21. — Il conte Sforza, ministro degli esteri d'Italia, ha fatto al corrispondente della «Agenzia Reuter» che si è recato ad incontrarlo le seguenti dichiarazioni: «Io non sono pessimista in ciò che riguarda la questione delle riparazioni. Quasi tutti dicono che se non troviamo una via tollerabile che ci permetta di superare queste difficoltà rischiamo di lanciarci nell'incerto. Simile eventualità racchiuderebbe tanto per noi che per la Germania una situazione estremamente cattiva. Certamente. Ho visto a Roma il ministro degli Esteri di Angora Beker Samy Bey che ha l'aria di essere uomo assai abile e pieno di buon senso. Egli aveva ricevuto l'ordine di fermarsi a Roma sino al momento in cui fosse giunta da Londra una forma qualsiasi di riconoscimento del suo governo. Io sono tuttavia riuscito a persuaderlo che il migliore partito da prendere per il governo di Angora è quello di recarsi a Londra ove le grandi potenze occidentali lo accolgono. Credo sia partito per Londra.

«Ora permettetemi di aggiungere che durante il mio soggiorno dell'anno scorso a Boulogne quale ministro degli esteri, feci rilevare la necessità di chiamare a una conferenza i rappresentanti di Angora. Naturalmente i greci e i turchi si mostreranno forse ostinati ma tuttavia son certo che il popolo greco e il popolo turco desiderano ardentemente con tutta sincerità la pace. Tutte le nazioni hanno bisogno di pace e perciò anche a quanto riguarda la pace in Oriente io sono pessimista. La conferenza si occuperà del problema austriaco».

Il conte Sforza ha detto: «Noi siamo prontissimi per la conferenza di Portorose la cui convocazione fu decisa a Parigi. Così come noi siamo pronti per la conferenza di Roma tra gli stati che componevano l'antico impero austro-ungarico e che è già stata preparata dal governo italiano. Il successo della conferenza di Portorose dipende naturalmente dall'attitudine che prenderanno i nuovi stati. Uno o due di tali stati urtano contro certe difficoltà che non sono naturali e che l'Italia comprende facilmente. L'Italia la Jugoslavia la Czeco - Slovacchia avversano tutte allo stesso modo l'idea di una costituzione dell'impero austro-ungarico. In Italia ci rendiamo conto della necessità di fare qualche cosa in favore degli stati succeduti all'Austria - Ungheria, compresa l'Austria. Non credo di ingannarmi, ha concluso il ministro Sforza, affermando che un tale accordo aiuterebbe l'Austria assai più di tutta una serie di forme diplomatiche».

«Egli ha mentito!»

PARIGI, 20. — Intervistato al suo arrivo a Parigi il Conte Sforza dopo aver accennato alla questione d'Oriente ha parlato del famoso Sisto di Borbone.

Ad una domanda rivoltagli in proposito il conte Sforza ha detto:

«Veramente non vi è in Italia una questione del principe Sisto. Potrebbe d'altronde esservene una, ma ciò riguarda gli altri. Ieri in ferrovia mi sono assai divertito leggendo la sua intervista in cui assicura che non è un avversario dell'Italia. Questo uomo si inganna stranamente su se stesso. Ecco semplicemente come stanno le cose: «Egli ha fatto scrivere sull'Italia un cumulo di cose innominabili e ignobili. Egli ha l'abitudine di venire in Italia. Noi gli abbiamo chiuse le porte con decreto di espulsione, ciò ha permesso di respingere il suo libro senza occuparcene maggiormente. Egli ci ha ricordato in questo libro la frase sprezzante di Clemenceau al conte Czernin: «Egli ha mentito». — Un giornale italiano ha giustamente rilevato che il principe Sisto non ha voluto uscire dalle tradizioni austriache.

L'arroganza del ministro Von Simons

RILEVATE DA POINCARE'

PARIGI, 20. — Poincarè trattando nel «Temps» della questione delle riparazioni auspica una politica energica nei riguardi della Germania ed afferma che il governo può fare assegnamento sull'appoggio delle due Camere per respingere un'attenuazione delle condizioni reclamate dalla Germania e ad ottenere dichiarazioni precise circa l'esecuzione del trattato di pace e le garanzie. Poincarè passa quindi a considerare la condotta di Von Simons che, egli scrive, diviene sempre più arrogante e così conclude: L'insolenza della Germania segue una linea ascendente; se non ristabiliamo rapidamente il diagramma, potremo attenderci di vedere presto i vincitori umiliati dai vinti. Le vittime della guerra derise dai loro carnefici.

L'articolo termina con una esortazione a ricordare la situazione che si venne a creare dopo il trattato di Francoforte ed aggiunge: «Di grazia, immaginiamoci ciò che la Germania avrebbe preteso da noi qualora avesse potuto attuare i suoi piani. Secondo uno di questi essa ci avrebbe lasciato soltanto gli occhi per piangere. Auguniamoci non che la Germania pianga, ma abbiamo forse il diritto di pretendere che la Germania non si prenda giuoco di noi».

Il governo tedesco si dichiara

contro il prolungamento dell'occupaz.

BERLINO, 19. — Il «Volff Bureau» a proposito delle dichiarazioni fatte da Briand alle commissioni del Senato per gli affari esteri e per le finanze nota: «L'affermazione francese che non abbia ancora cominciato a decorrere il termine dell'occupazione dei paesi renani, è stata ufficialmente e ripetutamente smentita. Il periodo dell'occupazione non potrebbe essere prolungato che nel caso in cui, dopo spirato il termine stabilito dall'art. 429 del trattato di Versailles, venisse constatata la mancata esecuzione degli impegni presi. Il punto di vista ufficiale del governo tedesco è che la occupazione di altri territori tedeschi non sarebbe affatto giustificata dall'articolo 18 dell'allegato 20 del trattato di pace, poichè le disposizioni in essi contenute non prevedono che rappresaglie economiche».

Le splendide prove raggiunte

da due dirigibili costruiti in Italia per la Spagna

ROMA, 21. Stamane si sono iniziate le prove di collaudo di uno dei dirigibili tipo O, ordinati dal governo spagnuolo al nostro stabilimento di costruzioni aeronautiche. Alla prova di velocità in presenza dei due delegati del governo spagnuolo, comandante Cardona e ingegnere Franco, si sono raggiunti circa i 92 chilometri all'ora superando di sei km. la velocità massima consentita dal contratto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Interpellanze sulla magistratura

ROMA, 21. — Presiede DE NICOLA. Svolgimento di interpellanze:

LOMBARDI svolge una interpellanza per proporre in armonia alle trasformazioni che si impongono nel sistema penitenziario che gli stabilimenti carcerari passino dal ministero dell'interno a quello della giustizia. — Ricorda la moderna concezione del sistema penitenziario che è la necessità di trasformare quello vigente in armonia ai risultati delle scienze criminologiche in un complesso di provvedimenti che tendano alla rigenerazione dei condannati.

LOMBARDI svolge un'altra interpellanza allo stesso ministero sulla relazione della magistratura e miglioramento degli stipendi dei magistrati. Afferma che in attesa di una radicale riforma dell'ordine giudiziario occorre prendere provvedimenti immediati e innanzi tutto eliminare i pochi elementi che per intelletto e moralità ne sono indegni. Afferma la necessità di elevare gli stipendi dei magistrati che sono assolutamente inadeguati alle altissime funzioni della magistratura.

E' convinto che i magistrati al pari di tutti gli altri funzionari dello stato debbano essere responsabili non solo per dolo ma anche per imperizia e per negligenza.

BREZZI afferma che i pretori hanno diritto allo stesso trattamento dei giudici di tribunali e che lo stipendio loro essendo inferiore a quello dei giudici ciò costituisce una violazione dei loro diritti.

DELLO SBARBA ss. alla giustizia avverte che di questi punti si è occupata la commissione che esamina il disegno di legge sulla riforma giudiziaria.

INTERPELLANZE SULLA DIFESA DEI NOSTRI EMIGRATI

MANCINI interpella il governo sui provvedimenti riparatori lungamente invano attesi in favore dei cittadini italiani che si trovano nei paesi neutri durante la guerra e delle famiglie di quegli italiani che morirono prestando servizio negli eserciti europei alleati.

E' sottoscritta anche dagli on. Orano, Gasparotto ecc.

RUBILLI ss. industria e commercio riconosce la gravità della questione sollevata dall'on. Mancini e lo assicura che il governo la considera con la massima attenzione. Rileva però che essa è assai complessa ed irta di difficoltà e richiede per essere risoluta il concorso anche di altri governi. Riconosce che i danni subiti dai nostri connazionali all'estero durante la guerra non sono stati ancora riparati, ma ciò non per deficienza dell'azione governativa. Ciò è dipeso invece dalla indole delle questioni che si vanno man mano risollevando per opera della commissione per le riparazioni che interpreta le disposizioni dei trattati di pace. A questo proposito osserva che tutti i danni previsti dall'art. 232 del trattato di Versailles rientrano nel conto riparazioni.

Per i beni sequestrati agli italiani all'estero, per la violazione dei contratti e altri enti si deve ricorrere agli speciali tribunali arbitrali misti che da poco si sono costituiti.

Una terza categoria di danni riguarda i nostri emigrati ed quella dei danni recati prima della nostra entrata in guerra.

Erano questi danni di cui sembrava più difficile ottenere il risarcimento. Si confida però ormai di poterli far comprendere anche essi tra quelli di cui l'art. 232 del trattato di Versailles assicura la riparazione.

PIETRIBONI poichè l'on. Mancini ha accennato a una proposta di legge di iniziativa parlamentare sul risarcimento di una parte dei danni in questione dichiara come presidente della commissione incaricata di riferire su quel disegno di legge, che non ha mancato di portarne nell'esame tutta la diligenza.

Raccomanda quella proposta alla commissione permanente che la ha ora in esame. Crede che il governo con provvedimenti di carattere amministrativo possa soddisfare questi danneggiati di guerra senza stendere una nuova legge.

MANCINI prende atto di queste dichiarazioni pur notando che solo da pochi mesi si è pensato a dare un assetto organico a questa materia.

La seduta termina alle ore 19.20 — Domani seduta alle ore 15.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 21. — Il Senato ha continuato la discussione sul disegno di legge: affitti e pigioni, approvando fino all'articolo 15 inclusivo.

La commissione per le finanze

E LE RIPARAZIONI

ROMA, 21. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» dice che oggi nel pomeriggio ha avuto luogo a Montecitorio una riunione alla quale partecipò l'on. De Nava, presidente della commissione delle Finanze e del Tesoro.

Scopo della riunione è stato quello di formulare le conclusioni sulla questione delle riparazioni. Gli intervenuti hanno preso atto di queste conclusioni che saranno trasmesse domani all'on. Sforza a Londra.

L'agitazione degli studenti

PER IL CARO PREZZO dei LIBRI

ROMA, 21. (notte - per telefono) — A proposito della agitazione degli studenti per il prezzo dei libri, i giornali pubblicano una lettera della Associazione editoriale italiana nella quale si fa rilevare che i prezzi della carta hanno subito un aumento del 1000 per cento, la mano d'opera del 600 per cento, le tariffe postali del 1500 per cento.

Il prezzo dei libri è stato aumentato regolarmente del 100 e del 300 per cento.

La lettera dice inoltre che se il governo non interverrà nel mercato della carta il prezzo dei libri raggiungerà un aumento del 500 e 1000 per cento.

In seguito agli incidenti di questi giorni il rettore dell'università ha deliberato oggi la chiusura dell'Ateneo fino a nuovo ordine.

Anche a Firenze i mutilati

INVADONO gli UFFICI TELEFONICI

FIRENZE, 21. — Alle ore 12 un gruppo di settanta mutilati ha invaso gli uffici telefonici costringendo le signorine ad andarsene.

L'intervento del comm. Mariani, direttore compartimentale ha ristabilito la calma.

I mutilati sono stati invitati a desistere dal loro atteggiamento promettendo loro aiuti nella eventualità di poter assumere nuovo personale avventizio.

Il convegno comunista a Bologna

è trascorso senza incidenti

LA GRANDIOSA DIMOSTRAZIONE FASCISTA

BOLOGNA, 21. La giornata del convegno comunista è trascorsa ieri senza notevoli incidenti. Un gruppo di fascisti che aveva tentato d'avvicinarsi alla vecchia camera del lavoro fuori porta Lame, dove si svolgeva il convegno, ne fu impedito dal pronto intervento della forza pubblica. Sono stati tratti in arresto quattro fascisti che furono poco dopo rilasciati in libertà. Una dimostrazione più clamorosa ha avuto luogo nel centro della città, dove si formò un numeroso corteo di fascisti che percorse le principali vie della città al canto di inni patriottici. La dimostrazione ebbe termine pacificamente.

Sono avvenuti alcuni incidenti. Nel pomeriggio un gruppo di fascisti in Corso Romana veniva a diverbio con dei tramvieri. Uno di questi è stato percosso ed è rimasto ferito. Altre colluttazioni si ebbero in piazza del Duomo tra tramvieri e fascisti. Un tramviere ed un fascista rimasero feriti da percosse. In seguito a ciò i tramvieri hanno ripreso regolarmente il lavoro e la città è tranquilla.

I convegni di domenica a Milano

MILANO, 21. — Ieri ci furono qui il convegno dei comunisti e il convegno regionale dei fasci.

All'adunanza comunista presenziarono 400 persone, una vera meschinità dopo le strombazzature bombacciane. Al convegno fascista intervennero oltre tremila persone. Il Lirico era gremito da cima a fondo. Parlarono Celda di Genova e Mussolini applauditissimo.

Per il Monte Pensione

DEI MAESTRI ELEMENTARI

ROMA, 21. — Il ministro della P. I. on. Croce ha fatto le più vive premure al presidente della commissione incaricata di proporre la riforma del Monte Pensioni per i maestri elementari perchè la commissione presenti al più presto le sue conclusioni. Il presidente della commissione col quale il ministro si è lungamente intrattenuto, ha assicurato che la commissione potrà fra breve, in ogni caso non oltre il prossimo mese di marzo, presentare al ministro un apposito disegno di legge. La commissione ha preso in esame tutti i voti degli insegnanti i quali lamentano soprattutto che essendo la pensione liquidata in base alla media degli stipendi percepiti durante l'intera carriera gli insegnanti costretti per ragioni di salute ad abbandonare l'insegnamento dopo soli 25 anni di servizio e gli insegnanti anziani, che hanno percepito, fino al 1.o marzo 1919 stipendi molto inferiori a quelli delle nuove tabelle, ricevano un trattamento di pensione assai inferiore a quello che, a parità di condizioni, lo stato assicura ai suoi funzionari.

Nessun aumento

DEL PREZZO DEL CAFFE'

ROMA, 20. — Per effetto del deliberato aumento (dal 200 al 300 per cento sull'aggio dei dazi doganali, il costo del caffè introdotto nel regno aumenta di L. 130 al quintale e quindi di altrettanto dovrebbe accrescersi il prezzo di vendita al pubblico. Il Ministero delle Finanze peraltro ha deciso, d'accordo con l'amministrazione dei monopolii che, in conformità a quanto venne altra volta praticato, il prezzo di vendita rimanga invariato, assumendo la detta amministrazione l'onere della maggiore spesa per il nuovo aumento del cambio.

Masarik verrà a passare

la convalescenza in Italia

PRAGA, 19. — Il miglioramento del presidente Masaryk continua, benchè con alternativa. Il presidente d'accordo coi medici, si propone sempre di recarsi a Napoli ed a Capri, appena la salute glielo consenta; si prevede che il viaggio avrà luogo alla metà del prossimo marzo.

Dublino occupata militarmente

Perquisizioni e arresti su vasta scala

DUBLINO, 19. — La truppa ha sgombrato circa la metà di quella parte della città che aveva ieri accerchiato, ma ha operato perquisizioni in varie vie, facendo parecchi arresti.

Stasera è stato arrestato il deputato irlandese Colivet. E' questi il ventitreesimo deputato irlandese arrestato.

Ieri sera il posto di polizia di Charleville e la residenza di Lord Comnare sono stati attaccati. La polizia ha risposto. Il capo dell'Ufficio postale di Navan è stato fatto prigioniero dai Sinn-Feiners. La polizia ha scoperto sul luogo macchie di sangue e segni di lotta.

LE ELEZIONI DELLA DIETA PRUSSIANA

BERLINO, 20. — La giornata delle elezioni al Londtag prussiano è trascorsa calma in tutto il paese. Il numero dei votanti è circa del 70 per cento.

I russi marciano su Tiflis

TIFLIS, 18. — La situazione desta qualche preoccupazione causa la vicinanza delle truppe bolsceviche, russe ed armene che avanzano da un lato e di quelle dell'Azerbagjan che avanzano dall'altro.

PARIGI, 19. — L'«Agenzia Havas» riceve da Costantinopoli. Varie divisioni russe marciano su Tiflis di cui il governo georgiano ha ordinato lo sgombero.

COSTANTINOPOLI, 21. — Corre voce che l'arsenale di Tiflis sia stato occupato dai bolscevichi.

Due terribili epidemie

INFIERISCONO IN RUSSIA

PARIGI, 21. — Un dispaccio da Helsingfors da fonte ufficiale annuncia che la ragione per cui il governo finlandese ha preteso che la delegazione commerciale russa non entri in Finlandia prima di una quarantena sanitaria, è motivata dal fatto che, secondo le statistiche ufficiali, vi sono attualmente in Russia tre milioni di casi di peste e un milione e mezzo di casi di tifo.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 21. (Cambi). — Francia: 197.30 — Londra: 106.50 — Svizzera: 454 — New York: 27.50 — Germania: 44.75.

Gli italiani del Sud-America e l'Italia

La conferenza dell'on. Orlando

ALL'ARGENTINA

ROMA, 20. — Accogliendo l'invito della Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali, stamane l'on. Orlando ha tenuto al Teatro Argentina una conferenza sul tema: «Gli italiani e l'America del Sud».

Alla conferenza è intervenuto S. M. il Re, che al suo entrare nel Teatro è stato accolto da una prolungata ovazione. Il teatro era gremitissimo.

Erano presenti tra gli altri il generale Diaz, l'ammiraglio Thaon de Revel, i ministro Rossi, Secchi, Alessio, Raineri, Micheli, Pasqualino Vassallo ed i sottosegretari di Stato Di Trabia, Corradini, Amici, Rossi, Sitta, Bianchi, Pegoraro, l'on. Luzzatti, numerosi senatori, deputati, generali ed il Prefetto, il sindaco, l'ambasciatore del Brasile e molte notabilità.

Il prodigio dell'italianità

Il generale Bencivenga, presidente della sezione di Roma della Lega Italiana, ha presentato l'oratore, del quale ha ricordato l'opera patriottica svolta quale presidente del Consiglio dopo Caporetto, opera che ci condusse poi alla gloria di Vittorio Veneto.

E' sorto quindi a parlare l'on. Orlando, accolto da grandi applausi. Egli, dopo avere accennato alle sue impressioni di viaggio, ha illustrato le bellezze della baia di Rio de Janeiro, rievocando la commozione che ogni italiano prova nel recarsi nel sud America, dove vivono tanti connazionali. L'on. Orlando ha detto che nessuna parola può descrivere questo sentimento. L'italiano si trova, nell'America Latina, in un ambiente come si potrebbe trovare in una delle nostre grandi città, ma le accoglienze che vi riceve sono di gran lunga più affettuose e sentite, poichè la distanza non affievolisce, anzi esalta l'amor di Patria. L'on. Orlando vorrebbe che a tutti i denigratori della Patria si desse un biglietto per recarsi in America per poter colà imparare ad amare l'Italia. Il prodigio dell'Italianità nel sud America si ripete ad ogni passo per cui l'italiano che ha visitato quei luoghi, non può ricordarli che con grande commozione.

Il lavoro e il coraggio degli italiani

L'oratore parla quindi del grado di rispettabilità che l'Italiano ha acquistato tanto da essere considerato un coefficente insuperabile di prosperità. Non è quindi orgoglio nazionalistico ripetere i giudizi di eminenti brasiliani i qual arrivano ad affermare che l'avvenire del loro paese è connesso al lavoro dell'italiano. Ricorda poscia l'attività che i nostri connazionali svolgono in ogni campo: in quelli delle professioni e dei mestieri, come in quelli delle industrie e del commercio. Secondo l'oratore l'opera più grandiosa compiuta dagli italiani nel Sud America è quella della colonizzazione agricola per cui le fazendas di S. Paulo debbono la loro ricchezza al colono Italiano che colla sua iniziativa ridusse quelle terre selvagge così fertili e produttive. Questo è stato non solo lavoro di braccia, ma lavoro d'intelligenza, di fede di coraggio italiano.

L'on. Orlando attentamente ascoltato si sofferma poscia ad esaminare l'importante parte che ha avuto il sangue italiano nella formazione delle varie nazionalità del sud America. Citando dati statistici afferma che nel popolo argentino il sangue italiano rappresenta una media del 6 per cento e nel Brasile oltre il 50 per cento.

Il benessere economico

Il conferenziere passa ad illustrare il grande amore dei nostri connazionali per la grande Patria, e dice come essi siano gelosi custodi delle tradizioni, degli usi e sopratutto della lingua italiana. Accenna al benessere economico della nostra colonia, cita le cifre rilevanti che gli Italiani pagano nelle imposta fondiarie. Parla delle fiorenti opere di soccorso degli Italiani i cui ospedali accolgono non soltanto italiani, ma chiunque abbisogna di cure e di assistenza.

Dopo avere accennato alla grandissima considerazione che in America si ha dei cultori del diritto Italiano, il conferenziere passa a trattare dei rapporti commerciali rilevando che nonostante la numerosissima nostra colonia l'Italia occupa soltanto il 5.o posto di fronte alle altre nazioni. Deplora che in Italia non si tenga conto dell'importanza di quei mercati, importanza che viceversa è stata ben compresa dalle altre Nazioni. L'Inghilterra e la stessa Germania s'adoperano energicamente per accaparrarsi quei mercati, mentre l'Italia è assente e va perdendo quella posizione che aveva nell'anteguerra. Questa spaventosa discesa dipende esclusivamente dalle mancate spedizioni, poichè tutti colà affermano di preferire le marche italiane a quelle delle altre nazioni. Di fronto al prodigio della sua emigrazione, l'Italia ha il torto non di aver fatto una cattiva politica, ma di non averne fatta alcuna.

Per le comunicazioni

Il cavo telegrafico

L'oratore rammenta la mancanza di mezzi di comunicazioni e dice che l'Italia non spende un soldo per le comunicazioni transoceaniche. Per quanto si riferisce alle comunicazioni telegrafiche rileva che tutti i cavi sottomarini sono in possesso di società straniere, verso le quali si innalzano gravissimi lamenti per il disservizio che più o meno meditatamente si fa nei riguardi degli interessi italiani. Gli italiani dell'America del sud sono convinti che una delle cagioni della nostra inferiorità nella lotta economica, è dovuta alla inferiorità di linee telegrafiche col continente. I nostri fratelli vogliono il cavo diretto; essi non domandano nulla al governo d'Italia, non vogliono danari, ma si accontentano che si concedano loro delle agevolazioni. — Alla spesa penseranno essi.

A questo punto l'on. Orlando legge un telegramma pervenutogli ieri da Buenos Ayres dall'ingegnere Carosi il quale gli annuncia che è in via di costituzione una società italiana per la posa di un cavo diretto con l'Italia. La lettura del telegramma è accolta da vivi applausi.

L'on. Orlando si rivolge al ministro Pasqualino Vassallo esprimendo la fiducia che egli vorrà incoraggiare tale iniziativa. Il ministro delle Poste fa segni di assentimento.

L'oratore vorrebbe che si iniziasse lo scambio dei pacchi postali tra l'Italia e il sud America.

Termina dicendo che noi abbiamo colà forza inestimabili, ma manca la coordinazione per farlo agire. Conclude dicendo che i nostri connazionali saranno riconoscenti nell'apprendere che oggi si è tenuta in Roma questa riunione nella quale si è parlato di essi e l'Augusta presenza del Re sarà ritenuta felice auspicio, anzi l'inizio di questa opera di rinascita e di collegamento fra gli italiani del Sud America e l'Italia.

L'oratore è vivamente acclamato. Il Re lascia il teatro tra una imponente ovazione tra gli applausi e grida di: Viva il Re! Viva l'Italia!

Cronaca delle Provincie

Cormons ed Ajello celebrano con esultante solennità la festa dell'annessione

La giornata a Cormons

CORMONS, 21 febbraio

Festa semplice e solenne, degna della città che la celebrava e del Friuli.

Da Udine, da Gorizia, da Trieste, dalle cittadelle vicine, giunsero con treni, con camions, numerose rappresentanze di comuni e di associazioni.

Notiamo fra le rappresentanze cittadine e provinciali il commissario civile Rodolfo cav. Bennati, il sostituto commissario Nicolò Bonardelli, Cons. Giorgio Zottig, il segr. comunale di Cormons Enrico Budau, dottor Arrigo Marizza dirigente del Giudizio distrettuale; Gualtiero Spagnul, capo dell'Ufficio imposte, il direttore delle Poste Giuseppe Sottig, l'ex sindaco cav. Marni, il professore G. B. Garassini, il pro sindaco di Gorizia dott. Bonne, il segr. capo cav. Bariglia, il vice segr. provinciale dottor Vidrig, il Commissario di Gradisca cav. Roberto Roberti, in rappresentanza del senatore Mosconi, il maggiore dei pompieri Eno Tomadoni, i fasci di combattimento di Gorizia, Cormons, Gradisca e Udine, l'Unione Progresso di Cormons col presidente dottor Guido Bonardelli, i sindaci di Moraro, Lucinico, Capriva ed altri, nonchè il valoroso ed eroico generale degli arditi Degaspari comandante del Presidio di Cormons e molte altre personalità civili e militari.

In rappresentanza del comune di Venezia, intervennero il sindaco comm. prof. Davide Giordano e l'assessore comunale conte Pietro Bon.

LA PROCLAMAZIONE

La città fu svegliata dalle musiche che percorrevano le vie suonando inni patriottici. Poco dopo tutte le strade erano animate, mentre dai balconi garrivano al vento i tricolori della Patria. Le rappresentanze e gli invitati si riunirono in Piazza XX Settembre, per accedere, poi, al Municipio ove ebbe luogo il ricevimento ufficiale. Dal balcone, poi, il Commissario cav. Rodolfo Bennati pronunciò il seguente discorso:

«Altissimo onore è per me — disse — quello di presiedere questa festa, che segnerà una delle più belle pagine della storia cittadina.

Oggi che il gaudio comune ci affratella come mai nell'affetto e nella riconoscenza verso l'Italia che senza risparmio volle e seppe riunire tutti i suoi figli diletti, non dimentichiamo chi diede la vita con orgoglio ed abnegazione eroica, perchè questo sogno si avverasse. Perciò vorrei che in questo fausto giorno noi ci sentissimo nella storia come continuatori operanti dell'ideale di fratellanza, di concordia e di amore; vorrei che tutti voi cittadini sentiste la bellezza di questo giorno e che nessuno osasse offuscare la serenità della manifestazione; vorrei che da tutti i cuori s'innalzasse fervido un inno di riconoscenza verso l'Italia e verso il Re; vorrei che da oggi sopita ogni passione, senza fanatismi, senza intransigenze, avesse inizio per il bene comune una nuova era di pace e di fecondo lavoro».

Il discorso del cav. Bennati fu salutato da vivi prolungati applausi.

Indi il cav. Bennati lesse il decreto reale in cui si proclama l'annessione della Venezia Giulia all'Italia e mentre dal monte Querino venivano sparati 50 colpi di cannone furono liberati i piccioni viaggiatori, recanti un messaggio al comando militare di Gorizia. Fattosi nuovamente silenzio il cav. Roberto Roberti, pronunciò a nome del Governo un nobile discorso.

LA LAPIDE AI CADUTI

Cessati gli applausi, sulla facciata del Municipio, venne scoperta una lapide commemorativa. Parlarono il maestro Andrea Pizzul e il cav. Finisci del fascio cormonese di combattimento.

Incisa nella lapide è la seguente epigrafe:

Ai cormonesi caduti per la Patria — Danielis Luigi, Fabrovich Ferruccio, Favero Franco, Ermano Gerome, Beppina Taste, Umberto Tomadoni e Umberto Bullo i cittadini — nel giorno 20 Febbraio 1921.

Terminata la cerimonia il pubblico si riversò al teatro Comunale addobbato sfarzosamente per l'occasione, dove il Commissario cav. Rodolfo Bennati lesse i telegrammi e le adesioni pervenute, fra i quali, notevoli quello del Commissario Generale Civile Mosconi; del comm. Pettarin, segretario provinciale, del generale Ferrari comandante della divisione di Gorizia; del Commissario straordinario di Trieste conte Noris; del Vice Commissario Generale Civile Crispo Moncada; del sindaco di Udine Spezzotti; del generale Castagnola, comandante la divisione di Trieste.

IL DISCORSO del prof. GARASSINI

Quindi il prof. G. B. Garassini pronunciò uno splendido discorso che è impossibile riassumere. Ci limitiamo a riferire i punti salienti.

«Il 25 maggio — del 1915 — squillanti per tutte le contrade della Patria in ritmo marziale le prime note del più bel maggese della nuova Italia, il tricolore sventolava per la prima volta, libero nel sole di questa vostra bella e generosa Cormons. Lo stringeva in pugno un soldato d'Italia; e dietro seguivano le sacre legioni [illegible] di quel giorno, santo nella memoria, si è iniziata la marcia dolorante, la marcia gigantesca, la marcia trionfale della nostra vittoria, della vittoria e della consacrazione del vostro diritto nazionale.

«E voi qui voleste — non sono ancora trascorsi due anni — nel primo maggese dopo la marcia della vittoria celebrare la data e l'avvento della liberazione.

«Sulla piazza ove era il simbolo del secolare dominatore straniero, il tricolore sull'alto dell'antenna del libero Comune e nel Palazzo di città il documento scolpito perenne: «La guerra contro l'Austria - Ungheria, che, sotto l'alta guida di S. M. il Re, duce supremo, l'Esercito italiano inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915, e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta!»

L'oratore che parlò per un'ora fu alla fine lungamente applaudito.

IL BANCHETTO UFFICIALE

Nella sala del Consiglio Comunale ebbe luogo il banchetto ufficiale che riuscì animatissimo.

Terminato il banchetto vi fu un concerto musicale, in Piazza Vittorio Emanuele III, sostenuto dalla musica militare del corpo d'Armata di Trieste.

Quindi, al teatro Comunale, seguì la distribuzione dei doni ai bambini da parte del comitato «pro Albero di Natale» presieduto dal generale De Gaspari, comandante del Presidio militare di Cormons.

LA FUNZIONE NEL DUOMO

Mentre avveniva la cerimonia al Municipio, don Giuseppe Peteani celebrava in Duomo un ufficio divino dopo avere pronunciato un patriottico discorso.

IL BANCHETTO ALLA CASA DI RICOVERO

Il segretario capo del comune di Cormons, signor Enrico Budau che presenziava il banchetto offerto ai malati e ricoverati della Casa di Ricovero, ha pronunciato un breve affettuoso patriottico discorso terminando col grido: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! Tutti i presenti gridarono ad una voce: Viva l'Italia! Viva il Re!

Dopo il discorso i bambini del Pio Istituto intonarono inni patriottici e cantarono l'inno di Garibaldi.

Erano presenti i consiglieri comunali signori B. Buzzan e Luigi Cibon che si interessarono dei ricoverati, conversando con essi fraternamente e informandosi dei loro desideri.

I ricoverati ringraziarono inneggiando entusiasticamente al municipio e all'Italia.

Una grande manifestazione di italianità ad Ajello

AIELLO, 20. — (Dal nostro corrispondente di Cervignano). — La festa dell'annessione di Aiello doveva avere per i friulani un'importanza speciale, difatti fino dalle prime ore del mattino cominciarono ad affluire gran numero di associazioni e di cittadini venuti a portare tutto il loro contributo di entusiasmo e di fede in una festa che doveva celebrare l'unione indissolubile di Aiello alla madre Patria.

E la riuscitissima festa, è stata un monito per quei traviati che dalla festa si allontanarono; per tutti coloro che hanno sempre avversato le manifestazioni d'italianità per coloro che hanno sempre nel cuore e nel cervello la loro indimenticabile Austria.

La banda dei combattenti di Lavariano comincia a percorrere la borgata nelle prime ore del mattino suonando gli inni nazionali e verso le 9 si forma il corteo che dopo di avere attraversato il paese, tutto imbandierato, raggiunge il piazzale della chiesa dove vengono benedette le bandiere dei legionari friulani e quella della Spa di Aiello. Il corteo imponentissimo con la scolaresca, le autorità civili e militari, le rappresentanze di tutti i Municipi del Distretto tra cui Cervignano col suo gonfalone fregiato della Croce di guerra, le associazioni dei Combattenti e dei Mutilati di Cervignano, quella di Gorizia col loro presidente prof. Mario Camisi di Palmanova, di Lavariano ed altre ancora i Fasci di combattimento di Cervignano, di Udine, di Monfalcone, di Ronchi, di Aiello. Infine molte società di Mutuo Soccorso e Associazioni sportive tra le quali notiamo numerosissime quella della Pietro Zorutti di Cervignano e la Liberi e Forti di Trivignano.

Prima del «Te Deum», sulla piazza, si avanzarono gli ex prigionieri della Russia con il loro glorioso vessillo che sarà dato in consegna alla «Spa»; sono tutti operai che datisi prigionieri ai russi per non combattere per quell'Austria che avversavano, si raggrupparono in quei paesi inospitali affermando tutta la loro fede, tutto il loro amore per quell'Italia che doveva al fine liberarli dal giogo, ed il loro dovere di italiani lo assolsero nell'estremo Oriente combattendo la causa della civiltà e della giustizia. E combatterono con quella fede di italiani non mai venuta meno per una più grande Italia.

Il falegname Bertos di Cervignano, una forte fibra di cosciente lavoratore consegna al prof. Nadalini, dopo un bellissimo discorso, il glorioso vessillo.

Dopo il «Te Deum» autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni si recano sotto il municipio dove verrà letto il Decreto della annessione. Tra queste notiamo: il tenente generale Castagnola, comandante la Divisione di Trieste, il maggior generale De Angelis, il colonnello Gallina, comandante l'aeronautica della Venezia Giulia, il tenente colonnello San Martino in rappresentanza di S. E. il generale Caviglia, il commendator Salvatore Segrè presidente dell'Opera Nazionale dei combattenti e della Lega navale di Trieste, il cav. Lodovico Diom, del commissariato generale civile di Trieste, il dottor Venturi in rappresentanza del cav. Ales, commissario civile di Monfalcone, il comm. Pettarin, per la provincia, quasi tutti i Sindaci del Distretto e moltissimi altri che ci sfuggono i nomi.

Sul palco hanno preso posto oltre alle autorità, tutte le bandiere con i rispettivi presidenti.

Il sindaco signor Guido Lazzari, legge il Decreto dell'annessione; i cittadini lo ascoltano a capo scoperto mentre le truppe presentano le armi; al termine l'entusiasmo del popolo prorompe magnifico mentre tutte le campane suonano, la banda fa sentire la marcia reale e in lontananza echeggiano gli spari dei mortaletti. — Poscia il sindaco pronuncia un discorso d'occasione e viene scoperta una lapide che ricorderà ai posteri la festa odierna.

Dopo il sindaco prende la parola il prof. Attilio Venezia di Gorizia, oratore ufficiale della festa. E l'amico Venezia pronuncia uno dei suoi poderosi discorsi, densi di pensiero e di fede, che hanno la virtù di avvincere l'uditorio trasportandolo a deliri di entusiasmo.

Dopo il prof. Venezia prende la parola il tenente generale Castagnola il quale impronta il suo poderoso discorso a grande italianità ricordando sopratutto i grandi fattori della nostra vittoria; ricorda con commossa parole i nostri morti e termina con un triplice evviva all'Italia, al Re ed al glorioso Duce della 3.a Armata.

Porta indi l'adesione del Commissariato civile di Monfalcone il dott. Venturi, infine il rag. Chiussi presidente della sezione Combattenti di Cervignano, consacra con un coraggioso discorso la bandiera della società sportiva aiellese che si inaugura in questo bel giorno.

Ultimati i discorsi il comitato conduce tutti gli invitati nelle scuole dove; è stato preparato un vermouth d'onore. Qui vengono tenuti altri discorsi dal sindaco, dal generale Castagnola, dal presidente dei combattenti di Rivignano, dal comm. Pettarin, dal prof. Piero Iacchia che porta il suo saluto a nome del Fascio triestino di combattimento, infine dal legionario fiumano tenente Graziani che con voce squillante rammenta la passione di Fiume ed ha parole amare bollando di santa ragione l'Italia cagoiesca e prorompe in un appassionato appello affinchè le genti del Quarnaro non vengano dimenticate.

L'alato discorso che è un monito e una speranza trascina l'uditorio in un delirio di applausi dimostrando in tal modo che in tutti è ancor vivo il dolore della città olocausta.

Nel pomeriggio tutte le rappresentanze si recano al campo di aviazione dove, dopo la benedizione degli apparecchi, parla il colonnello Gallina. Sullo stesso campo, mentre gli aeroplani volteggiano nell'aria la «Spa» di Aiello giuoca una interessante partita di calcio con la «Zorutti» di Cervignano che rimane sconfitta per un goal.

La casa della falce e martello devastata

Mentre migliaia di persone erano al campo di aviazione giunse improvviso un camion di fascisti che recatisi nella casa dei comunisti completarono la distruzione iniziata la sera prima. Codesta casa era stata già in precedenza ben conciata: le pareti esterne erano state dipinte coi colori nazionali e la grande ostia bolscevica, che faceva brutta mostra di sè sulla piazza, era stata coperta da uno strato di strame, pure la tabella era stata del tutto cancellata.

Da un balcone sventolava un tricolore con una scritta colossale: guai a chi lo tocca. Per terra, sulla strada, un ammasso di carte, di registri, di stracci rossi formavano il quadro miserando di tutto quanto possedevano i più pericolosi nemici d'Italia. Intanto i bolscevichi si avevano rintanati nei paesi vicini e nelle osterie affogavano i loro dolori.

IL CONCERTO E LA FIACCOLATA

All'imbrunire la brava banda di Lavariano tenne un bellissimo concerto in piazza e poscia formatisi una grande colonna girò per la borgata che presentava un colpo d'occhio magnifico per la sua illuminazione. Le più umili case erano illuminate e solo un piccolo incidente avvenne davanti l'abitazione della baronessa de Fin che ostentò la sua assenza. La folla inviperita volle subito il palazzo illuminato e si deve all'energico contegno di parecchie ufficiali se questa non trascese a violenze. S'intende che il palazzo venne immantinenti illuminato.

Chiuse la bella giornata uno spettacolino drammatico al quale parteciparono tutti gli scolari. Il Comitato ebbe preziosi collaboratori il capitano aviatore signor Fulger e il tenente Dini che si dimostrarono infaticabili per la completa riuscita della festa.

---+*+---

La interpellanza dell'on. Ciriani PER I DANNI DI GUERRA

Sapevamo che la Camera dei deputati è anche una palestra di accademie offerte alla Nazione, prima gratuitamente, ora mediante corresponsione di modesto emolumento. L'onorevole Ciriani — con la sua lettera ai giornali — ce ne dà conferma, ammettendo in pari tempo che gli onorevoli a Montecitorio possono poco o anche nulla, quando il Governo deliberatamente vuol fare il sordo. E se i deputati alla Camera non sono sentiti, è bel che trovata la giustificante in fatto di astensione dal voto, in epoca di elezioni.

Nell'appello lanciato dall'on. Ciriani alle turbe doloranti per le piaghe ancora aperte, noi ravvisiamo una melanconica confessione di impotenza o di scoramento anche in coloro che detengono altissime cariche. Cosa sarà allora di noi, miseri pigmei, che pur talvolta viviamo sorretti dal pensiero che almeno nei maggiorenti aliti un senso di serena fiducia, in tutto quanto ha riferimento al complesso e ormai desolatissimo problema del risarcimento danni guerra. L'on. di Spilimbergo — o meglio il nostro deputato, che deve vedere in pericolo la sforacchiata barca su cui navigano i nostri danni, agita un mezzo pratico per ammansire il Governo. Rifiuto — dice egli — al pagamento delle imposte, nonchè degli interessi sulle somme inanticipo, affrontando — se del caso — le noie e i guai di un giudizio. — Nelle condizioni paradossali in cui ci troviamo, col dover pagare un nostro debitore, non v'è chi non voglia e debba sottoscrivere a due mani simile proposta, che per venire da un deputato, deve contenere in sè forma e sostanza di cosa fattibile, concreta e tale, quindi, da non fallire allo scopo.

Detto ciò, i piccoli proprietari, nella proposta avanzata dal solerte deputato, ravvisano però circostanze atte a far sì che anche l'autorevole appello possa rimanere lettera morta, se il deputato stesso non sappia o possa tradurre subito in atto tutto quanto occorre per arrivare ad «un'azione concorde e tenace» quale è nei voti e nei desideri di tutti.

Gli ormai sconfortati e sfiduciati agricoltori, che invano agognano al ripristino delle loro aziende, si sentono impotenti nello stato di isolamento in cui si trovano e non domandano che di svolgere un'azione comune per rimandare il gravame delle tasse e per finirla una buona volta in fatto di risarcimento danni. Ma occorre l'intervento fattivo, diretto ed immediato degli onor. deputati, perchè ormai le bollette per le prediali sono state notificate ai contribuenti; gli Istituti di Credito impongono il pagamento degli interessi, inviando all'occorrenza e al domicilio del danneggiato, della carta sormontata dallo stemma reale, mentre i concordati, gli omologamenti e quel che più importa, il «conquibus», sono sempre di là da venire.

Geom. A. Piccini.

---+*+---

Da PONTEBBA

A PROPOSITO DEI RISARCIMENTI

Ill.mo Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

Sia tanto compiacente di dare ospitalità nel suo pregiato giornale, a questa breve risposta all'articolo del signor Faleschini, riportato sul n. 43 del 20-21 corr.

A stretto rigore, non varrebbe la pena di un riscontro la bassa prosa del sig. Faleschini, con la quale egli — forse inconsapevolmente — dimostra di essere stato, come suol dirsi, «toccato» dal mio articolo e propriamente sul vivo; d'altronde inveire contro un ferito non è nè nobile, nè generoso.

Il grido di dolore sprigionato dall'animo suo con un'accozzaglia di volgarità e di maligne insinuazioni contro di me, sono la migliore prova della fondatezza degli addebiti fattigli e della nessuna legittima giustificazione da parte sua. A questa egli avrebbe dovuto pensare; altro che ad insolenze, menzogne, invocazioni all'ing. Fachini, ai fabbricati demaniali, al mio giubileo; che c'entrano tutte queste invocazioni coi fatti della questione principale, da lui posta per il primo, quella cioè delle denuncie dei danni di guerra della povera Pontebba, dove fece radere al suolo tutti i fabbricati, anche appena danneggiati, usando la dinamite, e cancellando così ogni traccia della loro area, della loro cubatura, nonchè del materiale utilizzabile a ciascuno spettante, rendendo per tal modo difficilissima la stima del danno di ognuno?

Le insolenze, le volgarità del sig. Faleschini si ritorcono contro di lui e lo avvilupperanno sempre più nell'intricata rete delle denunzie di Pontebba se un miracoloso topolino non uscirà dai ruderi da lui accumulati a rodere le maglie di questa rete.

Dichiaro che alle ulteriori elucubrazioni del sig. Faleschini non darò più risposta alcuna, a meno che non intavolasse la questione con quella serietà ed importanza che essa si merita; ma ne dubito.

Ing. Capo Uff. Int. Finanza Petz.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da PORDENONE

Duecentoventotto concorrenti. — Ci scrivono, 21:

Al Municipio ferve il lavoro per lo spoglio di documenti di ben 228 concorrenti ai vari posti comunali vacanti. La Commissione, presieduta dal sindaco avv. Rosso è composta dei signori dott. Cavicchi segretario capo del Comune; cav. Sacile, dott. Perotti giudice del nostro tribunale, e da due segretari, i signori Basso Antonio, Conte rag. Barbarich e geometra Pusca.

Colonie Alpine. — Le famiglie Polon e Marsoni mettono a disposizione del Comitato Circondariale pro costituzione colonie alpine e marine, lire mille.

Beneficenza. — In morte del padre, la famiglia Polon elargì le seguenti offerte: alla Congregazione di Carità lire 100, all'Asilo Infantile, 100, Pro Infanzia 100. I pii Istituti ringraziano.

Nuova nomina. — Con vero compiacimento apprendiamo che il caro amico Marino Antonio applicato presso il locale ufficio del Registro, con decreto Ministeriale 23 gennaio scorso è stato promosso a vice-ricevitore dell'Ufficio stesso per merito.

Al solerte funzionario, che da circa due anni, con assiduità e zelo compie le mansioni purtroppo gravose in questo capoluogo, giungano le espressioni di augurio.

Incontro di Foot-Ball. — Ieri si incontrarono al Campo delle Casermette la squadra dell'. S. Pordonese contro la squadra del «Genova» Cavalleria. Al 10.o minuto i pordenonesi segnano il primo goal. L'intero primo tempo è giocato quasi tutto sotto la porta del «Genova» Cavalleria. Non è così per il secondo tempo, perchè i pordenonesi, corti di allenamento, lasciano violare la loro porta per ben quattro volte dai gialli del «Genova».

Dei componenti la squadra del «Genova» i migliori furono il capitano Volpi, Porciani e Sommari. Dell'«U. S. Pordenonese» raccolsero gli applausi dei numerosi cittadini intervenuti: il capitano Facchetti, Saccomani, Cividini ed il portiere.

Da BUIA

L'Assemblea dei Combattenti. — Ci scrivono, 20:

Alle ore 10 di questa mattina ebbe luogo l'assemblea della Sezione di Buia dell'Associazione dei Combattenti.

Presiedeva il sig. Vattolo Francesco, il quale, dopo dichiarata valida la seduta, fece la relazione morale dell'annata e presentò il bilancio dell'esercizio finanziario 1920; coi seguenti estremi: Entrata L. 4090.26; uscita 3231.30; civanzo netto L. 858.95.

Il resoconto morale e finanziario fu approvato all'unanimità, dopo raccomandazioni circa la riscossione dei soci e la necessità della nomina di un collettore.

Altra discussione che fu animata ed a cui parteciparono parecchi soci, fu la proposta di intervento alla gita sociale della Società Operaia.

Dopo lungo dibattito, la proposta venne respinta quasi all'unanimità.

All'ultimo articolo dell'ordine del giorno (nomina delle cariche sociali) vennero eletti: a presidente dell'assemblea Ragagnin Domenico con voti 34; a consiglieri: Perini Angelo con voti 55, Giacomini Luigi con voti 52, Barachini Carlo 51, Papinutti Gaspare 51, Barachini Riccardo 50, Barnaba Renato 50, Eustacchio Pietro 49, Pontoni Angelo 47, Calligaro Mario 47, Di Giusto Terenzio 43.

A sindaci vennero eletti: Savonitti Arrigo, Felice Fortunati, Guerra G. Battista, Ursella Pietro. — A probiviri furono nominati: Fabbro Valentino, Vitali Giacomo, Guerra Severino, Rotaro Aurelio. — A delegato presso la Federazione Friulana venne eletto Nicoloso Ferruccio — A scrutatori furono nominati: Fabbro Giovanni, Zontone Domenico, Felice Giuseppe e Ursella G. Battista (Cai).

Da GEMONA

Lo stipendio al Direttore Didattico. — Ci scrivono, 20:

La notizia apparsa su questo giornale giorni addietro circa il proposito di ridurre lo stipendio al Direttore Didattico delle nostre scuole elementari, pare abbia serio fondamento, poichè ultimamente è stato distribuito a tutti i consiglieri municipali un memoriale tendente a scongiurare tale proposito.

La Società Corale di Pontebba e l'audizione dei cori friulani al «Sociale». — Stamane, verso le 9 giunsero a Gemona i dilettanti coristi pontebbani, col loro istruttore, l'egregio maestro Zardini. Ad attenderli alla Stazione furono i rappresentanti del «Circolo Sempre Verde» per invito del quale la società corale di Pontebba ben volentieri accondiscese a venire tra di noi per una audizione dei suoi cori pro Corpo Filarmonico.

Alle ore 11, in Castello, da parte della nostra «Pro Glemona» venne offerto ai gentili ospiti un vermouth d'onore. Il sig. Giovio porse loro il saluto ed il ringraziamento da parte della Società da lui rappresentata.

Gli risposero in coro i graditi ospiti, intonando il patetico «Salut», che commosse i presenti per la sua dolcezza e per il suo sentimento. Del giardino del Castello furono veramente entusiasti.

A mezzodì, all'Albergo «Stella d'Oro» vi fu il pranzo, durante il quale regnò sovrana l'allegria e la cordialità. L'artistico trattenimento si iniziò alle 16 e mezza al «Sociale». Una pienona. Da Buia, Artegna, Tarcento,

Osoppo, Venzone e Trasaghis accorse ro comitive all'audizione.

Furono due ore di vero gaudio. Una esecuzione perfetta, una fusione esemplare.

Il pubblico non finiva mai di applaudire: gli evviva ed i «bravo» al maestro Zardini insistenti, i «bis» richiesti quasi con propotenza. Insomma un sucessone, non certamente inferiore a quello che avete registrato nella vostra città.

Dopo teatro e nel teatro stesso, il sig. Domenico Pittini, vero filantropo e cortese cittadino, offerse un sontuoso rinfresco agli ospiti simpaticissimi e agli amici presenti. Furono pronunciati cordiali brindisi dal sig. Sormani Bepi, dall'avv. Perissutti, dal rag. Giuseppe de Carli, a cui rispose il maestro Zardini e la gentilezza dei coristi pontebbani con numerosi cori, che avrebbero potuto allietarci chissà per quante ore ancora, se l'esigenza dell'orario ferroviario non l'avesse impedito. Gli evviva a Pontebba, a Gemona s'incrociavano a gara. Una comunione di sentimenti e di fratellanza modello.

E Gemona è cordialmente riconoscente ai fratelli pontebbani per le ore di vero godimento artistico procuratele, come si sente di essere grata al conte Bulfardo Groppiero ed al «Circolo Sempre Verde» che furono, il primo l'ideatore e l'iniziatore, ed il secondo il cooperatore dell'indovinatissimo e riuscitissimo trattenimento, che è nella speranza di tutti venga replicato.

Da MAIANO

Assemblea della S. O. di M. Soccorso — Ci scrivono, 20:

In seconda convocazione ebbe luogo oggi l'assemblea della nostra fiorente Società Operaia di M. S. Molti erano i soci presenti.

Aperta la seduta dal presidente Agostino Riva venne data lettura del verbale dell'ultima assemblea che per alzata di mano venne all'unanimità approvato.

Il socio Gigi Bortolotti (che non ha mai peli in lingua) osserva con calore come il Consiglio abbia troppo abbondato nelle elargizioni specialmente verso la locale Società Filarmonica, che, a suo modo di vedere non può darsi a tale Istituto la qualifica di «Apolitica» ma che odora per lo più di sagrestia, dolendosi che il patrimonio venga così intaccato. Seguono altre discussione d'indole collettivista cessate le quali, venne deliberato di dare facoltà al Consiglio di eleggere il segretario per concorso, aumentando lo stipendio da lire 240 a L. 500.

Venne ad unanimità approvato il bilancio generale.

A Presidente venne rieletto il pacifico Gustin Riva. — A consiglieri: Venuti Giuseppe, Valle Giacomo (sindaco), Baracchino Elia, Riva Raimondo, Martina cav. Enrico. — A Revisori: Celotti Giuseppe, Bortolotti Luigi Polf, Asquini Vico.

Assemblea Combattenti. — Nella sala Schiratti ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Il Presidente maestro G. Sgoifo, dopo aver dichiarata aperta la seduta e fatta una paternale ai convenuti, diede la parola al sig. A. Aflatere, il quale fece lucidamente la relazione morale e finanziaria della gestione del 1920, che venne approvata ad unanimità. Si passò quindi alle elezioni delle singole cariche, dopochè i convenuti pacatamente si sciolsero.

Fascisti, socialisti e simili in baruffa melotragicomica. — Ieri sera, prima a parole, all'Albergo Marzolini, indi al Caffè Roma, parecchi contendenti per il loro principio politico, vollero misurare la propria.... erculea forza. Morti N. N., feriti N. N.; chi ne soffrì di più fu l'amico Toni, proprietario del caffè, che dai litiganti si vide spezzata la lastra di una portiera. Ma non perciò pianse, pensando che si prevedono fortissimi ribassi nelle vetrerie.

Da CASIACCO

Veglia di beneficenza. — Ci scrivono, 19:

Il Comitato pro erigendo ricordo ai caduti in guerra, sta allestendo per metà quaresima una grande veglia di beneficenza.

La festa avrà luogo alle ore 20 di domenica 27 corr. I preparativi per l'addobbo e l'illuminazione a giorno del magnifico salone fervono alacremente.

Vi sarà una lotteria di sorpresa, la posta volante, lancio fantastico di fiori e di stelle filanti, ecc.

L'orchestra osoppana, diretta dall'esimio maestro Lenussa, eseguirà un nuovo repertorio di danze del 1921. Si prevede il migliore successo.

Anche la Camera del lavoro di S. Lorenzo DEVASTATA

GORIZIA, 21. Ieri sera due fascisti transitavano in bicicletta per San Lorenzo diretti a Cormons. Vennero fermati e malmenati da alcuni socialisti. Una squadra di fascisti triestini di ritorno da Cormons liberò i compagni e penetrò quindi nella Camera del lavoro bruciando libri e registri e asportando la bandiera e i ritratti di Lenin.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 21

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	772.40	+ 1.8	E.	7.2
11	772.11	+ 7.0	S.E.	14.0
18	771.21	+ 7.0	S.W.	9.4

Osservazioni: Ore 8: Fermo, bello cielo nebbia all'orizzonte — Ore 11: Sereno bello nebbia all'orizzonte — Ore 18: idem.

CRONACA CITTADINA

Il conflitto di domenica a Manzano

Domenica sera i passeggeri del treno di Gorizia portarono a Udine le prime notizie d'un incidente fra fascisti udinesi, ritornanti con un camion dalla festa di Cormons e la popolazione di Manzano.

Le notizie confuse, monche, contraddittorie, che del resto arrivano sempre dopo simili trambusti, avevano attribuito al conflitto una gravità e un carattere che non aveva. Le informazioni che pubblichiamo più innanzi e che riteniamo veritiere, come asseriscono coloro che le comunicano e sono uomini di onore, dimostrano che il conflitto — anche se vi furono gettate grida partigiane da gente, afferma il sindaco di Manzano, venuta di fuori — non ebbe nè poteva avere carattere politico. Vogliamo dire che il conflitto per nascere in quelle circostanze, date anche le festive condizioni della nostra popolazione, non aveva bisogno della presenza dei fascisti, ma poteva darvi occasione qualunque compagnia di turisti, anche reduci da una gita in montagna.

Vogliamo con queste constatazioni obbiettive, dare alla rissa il significato e d'importanza che nella origine e nelle conseguenze, essa ha realmente avuto, onde evitare travisamenti sull'indole della nostra popolazione, e sulla condotta di quei giovani che, pur di evitare effetti funesti, non trascesero nella difesa come gli altri nell'attacco.

Ecco le informazioni:

Per i fatti di Manzano, il locale Fascio di Combattimento crede opportuno, per quanto accadde domenica sera, comunicare quanto segue e ciò allo scopo di indirizzare giustamente l'opinione pubblica in riguardo, che ci consta versare in gravissimo errore di giudizio, certo per la sua mancanza di conoscenza precisa degli avvenimenti cui contribuì non poco il disordinato e superficiale resoconto di un quotidiano cittadino.

Domenica i fascisti di Udine si portavano a Cormons per partecipare alla festa dell'annessione.

Al ritorno — verso le ore 5.30 — i fascisti in camion in numero di venti circa, giunti a Manzano si incontrarono con la popolazione del luogo riunita in corteo per una solennità religiosa.

L'incontro fu prettamente casuale, da parte dei fascisti si tenne il seguente contegno: il camion fu arrestato, non fu fatta nessuna manifestazione di nessun carattere, si attese di avere la possibilità di proseguire, nè d'altra parte i fascisti avevano motivo di agire differentemente. Questi combattono l'attività avversaria nelle sue manifestazioni perturbatrici e antinazionali, non già una popolazione che con pieno diritto compie una solennità religiosa.

Invece, provocati inconsultamente per un fenomeno spiegabilissimo di autosuggestione della folla che credette intravvedere nel gruppo di fascisti pacificamente transitanti, dei provocatori, questi furono obbligati per salvare la propria persona aggredita da una popolazione furente, a rispondere colla violenza che riserbano per ben altre occasioni e altri fini.

I fatti così si svolsero: Da parte di un gruppo, furono volte ingiurie all'indirizzo dei fascisti che avevan sino allora tenuto il contegno più conveniente e riserbato, disinteressandosi completamente di quanto accadeva. Si impose di abbassare il gagliardetto del Fascio, al che i fascisti, scesi dal camion, risposero chiedendo spiegazioni e ottenendo invece nuove offese e provocazioni sempre più spinte.

I provocatori si dichiararono, non richiesti, socialisti ostentando dei fazzoletti rossi.

La folla mentre perdurava l'alterco fra i due gruppi, evidentemente compresa della solennità della funzione religiosa svolgentesi, irritata per la perturbazione avvenuta in seguito all'incidente, per un senso naturale di egoismo, esplose in un'ira collettiva che, alimentata e diretta da elementi più spinti, con l'aiuto deleterio dell'alcool, degenerò in un furore cieco e selvaggio.

Per un'ora circa i fascisti, che non ebbero neanche il tempo di evitare con parole persuasive, il grave incidente, dovettero pensare a salvaguardare la propria incolumità.

Ed è allora che da parte dei provocatori vennero puntate le rivoltelle contro i fascisti.

— Intanto una parte della folla correva alle proprie case per munirsi di mezzi d'offesa coi quali, mentre si faceva fitta la sassaiola, riassalirono il gruppo dei fascisti che con una azione ordinata cercavano solo di difendersi scaricando le pistole in aria.

Nel frattempo il camion veniva condotto in un cortile.

Quivi cercarono di giungere i fascisti per evitare una sanguinosa lotta che avrebbe dovuto svolgersi contro la massa popolare fanatica e furibonda, fra la quale vi erano donne bambini e vecchi.

Nel cortile i fascisti vennero rinserrati senza possibile uscita e fatti segno a ogni mezzo di offesa.

Per evitare di essere linciati e non volendo pertanto produrre un eccidio, i fascisti cercavano una via di scampo, parte scavalcando il muro, parte salendo nella casa.

Il popolo furibondo non arrestò ancora la sua caccia spietata, ma gridando selvaggiamente «a morte» irruppe nella casa e quindi si impadronì di cinque fascisti che furono trascinati sulla strada e quivi brutalmente percossi.

La caccia all'uomo continuò anche per gli altri che si rifugiaron in case diverse e solo miracolosamente riuscirono a sfuggire alla sorte dei precedenti.

Il camion nel frattempo divenne preda della folla vendicatrice e venne bruciato sulla piazza del municipio fra l'esultanza della folla che in segno di gioia cantava il «Te Deum».

Non altrimenti si comportavano le tribù selvaggie intorno alla bruciante capanna del nemico.

Il sopravvenire di rinforzi di altri fascisti della sezione di Udine pure reduci da Cormons riuscì a sopraffare l'intera popolazione del paese che si rinchiuse nelle proprie abitazioni.

Distaccamenti di fascisti presidiarono il paese per tutta la notte senza che alcuno osasse rinnovare le facili gesta della sera.

Troviamo opportuno mettere in particolare rilievo una inesattezza di resoconto riportato dalla «Patria del Friuli».

La donna che morì di sincope cardiaca, sia pur provocata dallo spavento, non ebbe pistole puntate contro se stessa da parte di nessun fascista».

Il Consiglio Direttivo del Fascio di Combattimento.

Il sottosuolo del Friuli

Nel pomeriggio di venerdì 18 corr. presso la Deputazione Provinciale si è riunita la Commissione, nominata dalla Deputazione con la Camera di Commercio per studi e ricerche nel sottosuolo in Friuli.

Alla riunione erano presenti l'avv. Candolini, presidente della Deputazione Provinciale, il vice Presidente della Camera di commercio cav. Muzzatti col segretario capo comm. Valentinis, il Deputato Provinciale Cossettini, prof. Gortani, il prof. Musoni e il dottor Feruglio.

Avevano giustificato la propria assenza i signori prof. Marinelli, dottor Desio, prof. Paoletti, dottor di Caporiacco, dott. Fratini e ing. Degano.

Il Presidente riferì sugli scopi della Commissione che sono quelli di predisporre gli studi e le raccolte di materiale da sottoporre poi all'esame dei competenti organi del Governo, al fine di promuovere eventuali ricerche più profonde per lo sfruttamento a scopo industriale delle risorse minerarie della zona.

Venne dato incarico al Deputato Cossettini ed al prof. Gortani di compilare il programma specifico di attività della Commissione e di predisporre il relativo piano finanziario sulla base di che sarà invocato l'intervento del Governo e degli Enti locali.

La Commissione avvalendosi della facoltà consentitale, deliberò di aggregarsi i seguenti membri: Feruglio dott. Domenico direttore del Laboratorio di Chimica Agraria di Udine — Rizzi cav. Pietro Ispettore Superiore del Magistrato alle Acque — Ceppadero dottor Angelo, direttore della Rivista di Chimica generale ed applicata, ing. Italo Valente.

Riconosciuta infine la opportunità che l'opera della Commissione debba esplicarsi anche nei riguardi della finitima Provincia di Gorizia e che perciò debba essere dato alla Commissione carattere interprovinciale, si stabilì di interessare la Camera di Commercio ed il Commissario per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia per la designazione di alcuni membri da aggregare alla Commissione.

Assemblea generale ordinaria dell'Alleanza fra le Cooper. Friulane di Consumo

Nella sala delle Pubbliche Riunioni Sabato 19 corr. alle ore 14, seguì l'assemblea delle Cooperative di Consumo, presenti una quarantina di Federate.

Il presidente comm. Gio. Batta Volpe, diede lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale risulta il notevole sviluppo di questa Associazione che in pochi mesi di vita rifornì di oltre sette milioni di merce le Cooperative Federate della Provincia.

Il prof. Cella espone le ottime condizioni finanziarie della Società, che permetteranno di accantonare al fondo di riserva ed al fondo di assistenza Cooperative, la somma di lire 60.000.

Dopo varie discussioni dei presidenti Colussi Giuseppe, Tessitori, dott. Abatelli ed altri, il bilancio venne approvato all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti per acclamazione tutti gli uscenti.

A consiglieri: Comm. Gio. Batta Volpe, Boffo Gio. Batta, Cudugnello ing. Enrico, Maddalena avv. Giacinto, Mainardi co. G. Lauro, avv. Riccardo Spinotti, avv. Cosattini on. Giovanni, Micoli Toscano cav. Gianni, Lucchini cav. Lucchino.

A Sindaci: Cella rag. Dino, Mini avv. Alberto, Linussa avv. Eugenio, Rorai rag. Ernesto, de Gasperi dott. Camillo.

Una visita al cimitero degli alunni della Scuola Tecnica

Nel pomeriggio di ieri gli alunni e le alunne del 2.o corso della nostra R. Scuola Tecnica, assolvendo ad un pio e doveroso sentimento di gratitudine patriottica, accompagnati da alcuni dei loro professori, si recavano al Cimitero per onorare le tombe dei nostri soldati morti per la Patria.

La cerimonia fu resa più solenne e commovente dal discorso del prof. Bonetto dott. Attilio, capitano di fanteria, valoroso combattente del Pasubio ed insegnante nella nostra Scuola Tecnica, il quale, rievocando i disagi e gli eroismi inauditi compiuti sul campo di battaglia dai nostri combattenti, incitò gli alunni all'amore della Patria ed a seguire l'esempio dei nostri santi eroi.

Terminato il discorso, gli alunni, con mesto raccoglimento si sparsero fra le tombe per deporvi i loro fiori, simbolo della riconoscenza della patria.

Un voto del Congresso agrario nazionale

Il Congresso agrario Nazionale che è riuscito una imponente manifestazione delle forze agrarie d'Italia, nel campo della produzione e nel quale erano largamente ed autorevolmente rappresentati gli agricoltori friulani, fu deliberato per acclamazione, fra gli altri, questo importantissimo ordine del giorno:

«Il Congresso agrario nazionale, memore degl'immani sacrifici sostenuti dal Veneto liberato e redento per la causa nazionale, e degli impegni solennemente assunti dal governo, e dal paese consacrati in legge per la restaurazione della sua economia, proclama la piena solidarietà degli agricoltori italiani con le popolazioni delle terre liberate e redente; e reclama dal governo l'applicazione rapida e integrale della legge sui risarcimenti nonchè l'attuazione e la emanazione di ogni provvedimento che valga ad accelerare il ritorno della nobilissima regione alla sua antica intensità produttiva».

Per la ricostituzione dell'Assoc. fra segretari e impiegati comunali

Avvertiamo che per venerdì 25 corrente, alle ore 9.30 ant. è convocata in Udine — Sala Cecchini — l'assemblea per la ricostituzione dell'Associaizone provinciale fra i segretari, impiegati e dipendenti dei comuni e delle opere Pie, per l'approvazione dello Stato, la nomina delle cariche, ecc.

Questo avviso serve per quei segretari ed impiegati che non ricevessero a tempo l'invito diramato dalla presidenza provvisoria e per essa dal collega Zanon di S. Daniele del Friuli.

Onorificenza ad un valoroso

Al tenente colonnello cav. Fortunato Michele, che da circa 20 anni trovasi a Udine, seconda patria di elezione, è giunto in questi giorni dalla Francia, per il tramite del Ministero della guerra, il diploma di una citazione all'ordine di Armata francese, con la seguente motivazione:

«Le Général Mangin Ct. la X.e Armée cite à l'orde de l'Armée le Lieutenant Colonel Fortunato Michele du 2.e Corps d'Armée Italien:

«Officier superiorer très distingué. Pendant les operations du Corps d'Armée en France, a prêté au Commandement un concours très efficace et dévoué».

Au Q. G. A. le 25 Décembre 1918.
Le Général Ct. la X.e Armée
Mangin.

Alla suddetta citazione è unita la croce di guerra francese con palma.

Congratulazioni.

Beneficenza

La Spett. Cooperativa Ferrovieri di Udine ha versato al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» L. 250.

La Presidenza ringrazia.

Ad onorare la memoria del tenente de Fornera Rodolfo e di Carso Orlando, pervennero alla Cucina Popolare le seguenti offerte: Pagani Angelo L. 10 — Tomada Federico, 20.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

SMARRIMENTO. Percorrendo via della Posta, Rialto, Lazzaro Moro, venne smarrito orologio d'oro da braccialetto. Mancia competente all'onesto trovatore che lo farà recapitare in Via Lazzaro Moro 122.

VENDESI giovane cavallo, media grandezza, trotto veloce, baio, senza difetti, con relativo attacco (charrette e finimenti) in ottimo stato L. 5000. Esclusi mediatori. — Cassetti Nicolò, S. Daniele.

VENDESI FABBRICATO per abitazione con vasti magazzini posizione comodissima. Per informazioni rivolgersi al sig. Gino Furlanetto, via Viola, n. 37.

VENDO Macchina gelati seminuova — Verticale automatico. Gelateria Corso Garibaldi, Pordenone.

CEMENTO ROMANO a rapida presa del Trentino, economico, adattatissimo per lavori di murature, fondazioni, intonachi, cornicioni, stabiliture a greggio, lavori di getto, blocchi, superficie di pavimenti ecc. Minimo un vagone L. 26 al quintale.

Giuseppe Pozzo - via Butirio 12 — Udine.

Tassa di bollo
SUGLI OGGETTI DI LUSSO

Con il primo marzo prossimo entrano in vigore la tassa di bollo sul prezzo di vendita e di consumo degli oggetti di lusso, e la tassa di bollo di L. 0.30 ogni 100 lire sugli scambi di materie prime, di prodotti e di merci in genere, tra industriali, commercianti ed esercenti, instituite contro il regio decreto legge n. 167 del 26 febbraio 1920, la Camera di Commercio richiama l'attenzione degli industriali e dei commercianti sulla opportunità di provvedersi sin d'ora di una adeguata quantità di libretti a sconfrini a madre e figlia, cui quali a norma del sovracitato decreto, dovranno essere indicate la merce, il prezzo e la tassa relativa, e di una congrua scorta di marche da bollo doppio (tassa lusso e scambi), in vendita presso gli uffici del registro.

Chi intende versare la tassa sulla vendita degli oggetti di lusso all'Ufficio registro, mediante giro postale dovrà chiedere all'ufficio postale la apertura di un conto corrente al proprio nome e a questo riguardo si avverte che il versamento della tassa mediante banco giro postale sarà concesso agli esercenti di magazzini e negozi di maggior movimento anche nei casi in cui l'importo delle singole vendite non superi le 6 mila lire.

Invece la tassa di lire 0.30 per ogni 100 lire sugli scambi materie prime, di prodotti e di qualsiasi merce, tra industriali commercianti ed esercenti, non potrà essere riscossa che con il sistema delle marche doppie sovraindicate. Se l'importo delle acquistate supera le lire 100, sarà concesso l'aggio del 3 per cento.

Nel contempo si ricorda ai conduttori di ristoranti, trattorie, caffè ed altri esercizi classificati di lusso o extra, di prima, di seconda e di terza categoria, di provvedersi delle marche doppie relative presso gli uffici del registro; non sarà necessario lo impiego di conti a madre e figlia per quei conduttori che intendono pagare la tassa amezzo di punzone da applicare dagli uffici del registro. La facoltà di ricorrere all'applicazione del bollo o punzone non è accordata ai conduttori di alberghi, locande o pensioni delle categorie di lusso, della prima o seconda categoria, ed anche di quelle non classificate, per i quali vi è obbligo di corrispondere la tassa esclusivamente a mezzo di marche doppie.

La gita dell' "Alpina,,
A MONTE MIA

Alla quarta gita dell'annata corrente, indetta domenica 20 dalla Società Alpina Friulana, parteciparono una trentina di escursionisti. La mèta era il Monte Mia situato tra Stupizza e Robic.

Il tempo questa volta non fu prodigo e quindi la visuale del paesaggio circostante fu ostacolata da una leggera freschia. Soltanto a pomeriggio inoltrato il sole fece la sua comparsa, facendo ammirare ai gitanti — che discendevano verso Robic — il massiccio del M. Nero, M. Rosso, lo Stol, il Vrata, lo Slenu, ed altri, tutti carichi di neve scintillante agli ultimi raggi.

Nel ritorno, venne fatta tappa a Cividale, per il pranzo in comune all'Albergo «Alla Nave» divorato con famelico appetito.

Nella comitiva, capitanata dall'infaticabile colonnello Rubbazzer — regnò il massimo buon umore e schietta allegria.

Col treno delle 20.30 tutti i gitanti erano di ritorno in città.

Prossima convocazione del Consiglio comunale

Prossimamente il nostro consiglio comunale sarà chiamato a discutere un lunghissimo ordine del giorno. — Sappiamo che l'on. Giunta Comunale non ha fissato il giorno; ma bensì l'ora di convocazione e cioè: alle ore 18. — Questa fu trovata inopportuna da quasi tutti i Consiglieri, dato che molti non potranno intervenire perchè impiegati sino alle 19. Speriamo che l'on. Giunta Comunale vorrà provvedere in merito e fissare, come in quasi tutte le altre città, le ore 20, ora comoda per tutti, aderendo così anche alle precedenti richieste della maggioranza prima e della minoranza poi.

Federazione dazieri - Ramo impiegati

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea degli impiegati del Dazio per trattare argomenti di vitale interesse. Numeroso fu il concorso dei soci, che dopo un'ampia ed efficace discussione sull'ordine del giorno presentato dalla Presidenza approvarono ad unanimità di presentare una breve, ma lucida relazione alla Presidenza dell'Associazione dei dipendenti Comunali riflettenti miglioramenti d'indole economica.

La seduta venne tolta dopo che il segretario signor Valentinuzzi rese partecipe l'assemblea dei ringraziamenti del Presidente della Società Barbieri per l'intervento ufficiale degli Impiegati del Dazio alle solenni esequie funebri che ebbero luogo ieri stesso nel Tempio della B. V. delle Grazie in suffragio dei soci di quella Società caduti in guerra.

Per le mostre delle pasticcerie

Il Commissariato generale sui Consumi comunica quanto venne già notificato dall'Associazione dolcieri e pubblicato anche su questo giornale, circa l'esposizione di dolciumi nelle vetrine delle pasticcerie.

«Il Commissariato consente che siano esposti dolci, confetteria tra i quali debbonsi comprendere cioccolato e uova pasquali di cioccolato di qualsiasi formato, consentendosi portare a conoscenza autorità dipendenti ed Intendenza di Finanza per ogni effetto di legge».

Fiori e fiori

I fiori sono come la gioventù, portano sempre la nota allegra, vivace, espansiva. E nella nostra città, quando si parla di fiori, non si può fare a meno di ricorrere con la mente al signor Antonio Gasparini, che nella coltivazione di queste piante artistiche e fragranti, ha fatto uno studio speciale e vi dedica tutto il suo ingegno tutta la sua attività.

Negli scorsi giorni il sig. Gasparini ha aperto un negozio di fiori di rimpetto al Bar Portorico (Portici del Caffè Cerazza) che è fornito, come si può immaginare, delle più splendide varietà della specie.

Domenica a sera, per inaugurare ufficialmente il nuovo negozio, egli ha offerto una squisita cena a parecchi amici ed alla stampa nella nuova sala del Caffè-Ristorante «Al Commercio».

E che la cena sia stata proprio squisita, non lo si può mettere in dubbio, poichè la cuoca era nientemeno che l'ottima padrona «signora Arteme» che ha una fama ormai stabilita per la preparazione di manicaretti che fanno venire l'acquolina in bocca.

E non solo i manicaretti, ma anche i modi sempre cortesi della signora Arteme li ricordano certo ancora i profughi friulani di Milano che frequentavano la trattoria «Al Friuli» di via Valpetrosa.

E ritornando al «Commercio» diremo che si sono passate alcune orette proprio benissimo.

Si dissero sonetti, si raccontarono aneddoti in friulano, in veneto e anche in toscano, anzi in puro fiorentino!

Evviva l'amico Gasparini e i suoi fiori, e buona fortuna!

Il cadaverino di una bambina
IN UNA SCATTOLA

Nel pomeriggio di domenica, certa signora Casasola, che abita in una delle case presso il battiferro, nei dintorni dell'Officina Elettrica Comunale a S. Osvaldo, rinvenne una scatola di cartone nella roggia che passa vicino all'Officina stessa. Tirò subito a riva la scatola e l'aprì.

Appena apertala, però, emise un grido di meraviglia e al primo momento rimase come interdetta. Ai suoi occhi era apparso un cadaverino, avvolto in un asciugamano. Essa chiamò i vicini, e si constatò che trattavasi di una bambina, pare appena nata.

L'involto fu lasciato sul posto e si fece avvertire subito la P. S. che mandò due agenti, i quali ordinarono il trasporto del cadaverino al Cimitero.

Ora si stanno facendo indagini per scoprire l'infanticida.

Società Filologica Friulana

Venerdì sera alla Biblioteca Comunale avrà luogo una lettura di versi del poeta friulano Ermes di Colloredo e la recita di un monologo pure friulano dell'avvocato E. Nardini. La lettura dei versi è affidata al dottor Cesare e la recita del monologo al signor Giovanni Tomba di San Daniele, noti entrambi per il loro valore.

Distribuzione riso

Su presentazione del taliagnido n. 17 della tessera annonaria possono essere acquistati grammi cinquecento per persona di riso al prezzo di lire 2 il chilog. nei soliti Spacci Comunali e presso la Coperativa friulana di Consumo, e l'Istituto di Consumo impiegati e salariati di Stato.

Cicli Frera

Marca di gran turismo e classificata dai competenti tra le migliori del mondo. Rappresentante esclusivo **Bagnoli e Diana** - Piazza Patriarcato - Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Pubblichiamo il bollettino settimanale delle rappresentazioni:

Questa sera: «Lucia di Lamermoor».
Domani: «Bohème».
Giovedì: «Lucia di Lamermoor».
Venerdì: riposo.
Sabato: «Lucia di Lamermoor».
Domenica 2 rappresentazioni: la prima alle ore 15.30 con «Lucia di Lamermoor». La seconda alle ore 20 e 45 con «Bohème».

Un concerto di violino
della celebre Kitty Cervenkova

Per lunedì 28 corrente mese (ore 21) si prepara al nostro Sociale una magnifica serata.

Si produrrà in un unico concerto la celebre violinista boema Kitty Cervenkova, quindicenne, allieva del maestro Marak del Conservatorio di Praga, già compagna di studio di Vasa Prioda e giudicata superiore a quella per meravigliosità di tecnica e per sentimento interpretativo.

La Cervenkova ha avuto un successo straordinario a Firenze e a Roma; in queste due città il pubblico numerosissimo, che assisteva al Concerto, fece all'esimia violinista grandiose prolungate ovazioni, che difficilmente saranno dimenticate.

Il giorno 25 corrente essa si produrrà a Venezia.

Ci congratuliamo con l'Impresa Bolzicco che, d'accordo con i proprietari del Teatro, Rossetto e Scarabellin, è riuscita a scritturare questa grande artista del violino per farla udire al pubblico udinese.

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio continua gli spettacoli di varietà con dei buoni numeri. — Ieri sera abbiamo avuto importante debutto della Stella Lirica Rina Tebe che con sua bella voce simpatica ed eleganza dovette fare diversi bis per contentare il pubblico. Tutti gli altri artisti ottennero buon successo.

ROMA, 21. — Il Senato ha continuato la discussione sul disegno di legge: affitti e pigioni, approvando fino all'articolo 15 inclusivo.

Cronaca Sportiva
A. C. Padova (Ris.) ed A. S. Udinese fanno match nullo due a due

L'arbitro incaricato di reggere le sorti di questo incontro, importantissimo agli effetti della classifica e difficilissimo per il valore pressochè eguale dei due contendenti, non è stato all'altezza della situazione ed ha dimostrato una immaturità all'arbitraggio che avrebbe potuto provocare spiacevoli incidenti. Senza l'intervento pronto e generoso dei dirigenti l'Associazione.

Ha commesso errori tecnici dando punizioni semplici per falli gravi ed ha errato negli apprezzamenti quando ha espulso dal campo tanto un giocatore cittadino quanto un padovano.

Le squadre hanno giocato entrambe pessimamente. I padovani hanno tentato di svolgere un gioco di affiatamento e di maggior tecnica, ma non lo hanno potuto compiere per la durezza del gioco della nostra seconda linea, la quale pur prodigandosi, ha avuto una giornata nerissima.

Chi ha brillato per la sicurezza sul pallone e per la potenza dei tiri è stato Belletto, un ragazzo appena diciasettenne sul quale si appuntano molte speranze. Se questi si deve muovere appunto è solo per la smania di strafare.

Ha segnato prima su calcio di punizione e nel secondo tempo ha fatto un bellissimo goal.

I padovani hanno pareggiato nel primo tempo su calcio di rigore e nel secondo su un bel cross dell'ala sinistra hanno segnato un secondo goal colle mani.

Entrambe le squadre giocarono con accanimento per affermare una superiorità che la sorte non volle ancora designare.

Dell'A. Sportiva merita di essere menzionato il portiere Lodolo, che ebbe occasione di fare alcune splendide parate, Goraci, Cantarutti, Liuzzi 3.o e Roman.

Domenica altro incontro interessantissimo con la «Bentegodi» di Verona.

A. S. UDINESE batte TREVISO
per cinque goal a due

—Partita accanitissima, quella svoltasi sul campo del «Treviso», nella quale la maggior tecnica della nostra squadra ha potuto avere ragione della durezza eccessiva del gioco avversario che l'arbitro non ha saputo frenare.

I nostri giocatori mostrarono il massimo impegno per riuscire vittoriosi e meritano tutti uno speciale elogio.

Per la cronaca diremo che i goal vennero segnati: due da Migotti, due da Enzo Dal Dan ed uno da Ligugnana.

In tal maniera Treviso è definitivamente relegato all'ultimo posto della classifica.

Il Parlamento Agrario
E LE TERRE LIBERATE
La rappresentanza Veneta ricevuta dal Ministro Raineri

ROMA, 18 febbraio.

Il Congresso Nazionale indetto dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura, che è assurto a eccezionale importanza politica, ha fatto nelle sue ultime giornate di lavori, una solenne manifestazione pro Terre Liberate.

Il Presidente del Congresso comm. Bartoli, all'inizio della seduta di stamane ricorda cnorevole all'assemblea i sacrifici sopportati con eroica resistenza dalle popolazioni del Veneto martoriato; e mette in luce l'azione del potere esecutivo, non sempre nemmeno conforme alle stesse provvidenze deliberate dai poteri legislativi, e presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso Agrario Nazionale, memore degli immani sacrifici sostenuti dal Veneto liberato e redento per la causa nazionale e degli impegni solennemente assunti dal Governo e dal Paese, consacrati in legge, per la restaurazione della sua economia,

proclama la piena solidarietà degli agricoltori italiani con la popolazione delle terre liberate e redente;

e reclama dal Governo l'applicazione rapida ed integrale della legge sui risarcimenti; nonchè l'attuazione e l'emanazione di ogni provvedimento che valga ad accelerare il ritorno della nobilissima regione alla sua antica intensità produttiva».

Quando ne fu finita la lettura, l'imponente assemblea proruppe in una grande ovazione.

L'avv. Piero Pisenti, a nome del gruppo veneto, pronunciò commosse parole di ringraziamento, proclamando che le terre liberate e redente hanno una sola grande preoccupazione, quella di essere al più presto in grado di contribuire con ogni ricostituita energia al progresso economico della Nazione.

Appena tolta la seduta, i rappresentanti degli agricoltori del Veneto, tra cui le Associazioni di Udine, di Pordenone e Gorizia, accompagnati dall'avv. Donini, Direttore generale della Confederazione, furono ricevuti da S. E. Raineri, Ministro delle Terre Liberate.

L'udienza si protrasse per un'ora e mezza ed al Ministro vennero prospettate tutte le più gravi ed urgenti questioni che interessano il Veneto. Il Ministro riconfermò quanto già espose al Parlamento sul progressivo acceleramento della liquidazione e, per quanto riguarda la Provincia di Udine, confermò che egli nutre fede che entro il 1921 l'Intendenza di Finanza di Udine abbia esaurito il suo lavoro.

Dopo avere discusso di particolari questioni, il Ministro parlò del prestito a favore delle Terre Liberate, il cui esito si preannuncia veramente felice. Si tratta, come vi fu riferito, del titolo settennale che verrà sostenuto da un Consorzio di Istituti bancari e che sarà assai ricercato. E' inesatto quanto erroneamente fu divulgato, circa l'impiego di questi titoli per pagare i danneggiati. Il Governo si propone, con questa emissione di far affluire alle casse dell'Erario buona parte dei fondi necessari a coprire la liquidazione dei danni, rimediando così alle attuali deficienze. Il Ministro diede poi affidamenti affinchè l'Istituto Federale dia le anticipazioni anche sui concordati non omologati.

Da ultimo S. E. preannunciò che tra poco la competenza per i risarcimenti alle terre redente passerà dall'Ufficio Centrale oggi esistente presso il Ministero degli Interni, al Ministero delle Terre Liberate.

O. F.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVIS - VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x). O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) solo sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Udine — Via Cussignacco 15

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.